

La scure in arrivo

Ancora tagli e sacrifici



Linea di governo

Sanità

Il Patto triennale tra governo e regioni, appena sufficiente, è stato siglato da poco. Previsti nel 2010 finanziamenti per 106 mld, nel 2011 per 108 e nel 2012 per 111,5. Mancano ancora 3 mld di copertura, senza i quali i ticket aumenteranno e i servizi territoriali soffriranno.

Pensioni

Alzare l'età della pensione a 65 anni anche per le donne. La destra ha sempre avuto questo obiettivo, già raggiunto nel pubblico impiego. Altre ipotesi parlano di una chiusura delle finestre di uscita, una misura che comporterebbe un risparmio di spesa di un miliardo.

→ **La manovra accelera** il Tesoro studia misure con effetti immediati da presentare subito in Ue

→ **Il centrodestra** ora annuncia sacrifici. I nordisti attaccano gli sprechi, i sudisti il federalismo

Conti, mancano 4 miliardi Pronti i tagli per Bruxelles

Secondo fonti parlamentari si cercano 4 miliardi per finanziare spese obbligatorie. La Finanziaria sarà anticipata a maggio. Si studiano tagli agli enti locali, al pubblico impiego e risparmi sui farmaci.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Circa quattro miliardi da reperire subito, in corso d'anno, per pagare spese incompressibili come le missioni all'estero, i lavori socialmente utili, alcune spese delle Università. Insieme alla correzione (di cui riferiscono fonti parlamentari), una manovra biennale (2011-12) da circa 25 miliardi da confezionare entro l'estate. Sui conti pubblici è arrivata l'ora della verità: si è speso troppo (e inutilmente), non si sono controllate le entrate, non si sono fatti investimenti per sostenere la crescita. Altro che il rigore di Tremonti. Il risultato è una cura da cavallo, su cui Bruxelles accenderà i riflettori già dalla settimana prossima. Roma dovrà presentare a Bruxelles una lista di risparmi insieme a Spagna, Francia e Portogallo. L'unica esclusa è la Germania. «tutto spinge per una accelerazione», dichiara il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti, lasciando ipotizzare che la Finanziaria sarà forse presentata già a maggio anziché a fine giugno.

SACRIFICI

L'ora delle rinunce è stata annunciata ieri dai quotidiani del centro-

destra (Libero e Giornale) nei toni soliti dell'anima nordista della coalizione. Si chiedono tagli chiamandoli lotta agli sprechi. Naturalmente a Sud. Via i dipendenti della regione Sicilia, via gli sprechi nella sanità calabrese, via gli enti inutili (ancora). La partita è difficilissima, e non solo per i costi sociali che comporterà in un Paese già impoverito. Il risanamento obbligato radicalizza le posizioni all'interno della coalizione: per il centrodestra è una bomba a orologeria. I «nordisti» partono dai tagli, andando all'attacco delle dissestate casse delle regioni meridionali. «Se si vuole davvero uscire da questa prova con più coesione, non ci si deve appiattare sulle posizioni leghiste - dichiara il finiano Fabio Granata - Invece di pensare a tagli orizzontali, basterebbe eliminare le Province». «Noi non siamo d'accordo - replica il leghista Alberto Torazzi - Non accettiamo di tagliare la democrazia». I fedelissimi di Tremonti del Pdl invocano tagli alla spesa degli enti locali. Ma a nord i sindaci sono già in rivolta. Per i padani la soluzione che salva tutto resta il federalismo, che a questo punto andrebbe accelerato. Ma altre voci indicano un Tremonti in frenata per i costi che la riforma comporterebbe. Insomma, oltre che i vincoli di Bruxelles, a Tremonti si parano davanti quelli della sua maggioranza. Se davvero dovesse saltare il federalismo, sarebbe assai difficile mantenere l'asse con la Lega.

MISURE

Intanto gli uffici tecnici sono già al lavoro. Il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti ha ammesso



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

che «anche se la manovra parte dal 2011, è possibile che alcune misure entrino in vigore subito dal 2010». Salvo poi diramare una frettolosa e forse tardiva smentita, che non chiarisce tuttavia i veri effetti delle misure a cui si sta lavorando. Giorgetti esclude un aumento della pressione fiscale, e lascia intendere che una voce di possibili introiti potrebbe essere quella dei giochi e lotteria, «una gallina dalle uova d'oro». Risorse aggiuntive potrebbero arrivare anche dalla valorizzazione degli immobili. Sui tagli le indiscrezioni parlano di una sforbiciata alla spesa per i farmaci, del congelamento di alcune voci del contratto del pubblico impiego per un risparmio di un miliardo, tagli

alla spesa corrente che nel 2009 è aumentata di circa 10 miliardi. Nel mirino finirebbe anche la sanità, soprattutto quella delle Regioni con il «rosso» più pesante. Tornano poi come al solito le ipotesi sulla previdenza, che però sono sempre molto difficili da realizzare. C'è chi ipotizza la chiusura delle finestre di uscita (un miliardo), chi l'allungamento della vita lavorativa delle donne anche nel privato. Potrebbero tornare all'ordine del giorno i tagli ai trasferimenti ai Comuni, anche se le amministrazioni locali hanno già contribuito parecchio alle manovre passate, con un taglio di circa un miliardo e mezzo nel 2009 e nel 2010, e uno di oltre due miliardi in quella per il 2011. ♦